

Comune di Villagrande Strisaili

Progetto per la custodia, la manutenzione e la gestione delle aree archeologiche



L.R. N° 11/1988 artt. 92 /93

L.R. 4/2000 art. 38

PREMESSA

Il presente progetto è la naturale continuazione di un'attività che ebbe inizio nel dicembre del 1987 attraverso la Legge Regionale N° 28 Art 10.bis, che nel 1992 si collocò all'interno dei progetti speciali per l'occupazione, per poi proseguire dal 1997 sino al 2000 attraverso la Legge Regionale N° 37/1998 Art.18, e dal 2001 al 2003 attraverso la L.R. N° 6/2001 Art.4, per approdare alla L.R 4/2006 s.m.i. di riordino.

L'idea progettuale nasce dalla consapevolezza e dalla maturata coscienza di operare in un territorio di inestimabile valore naturalistico ed archeologico, riconosciuto meritevole di tutela e valorizzazione, sia a livello locale che nazionale, può e deve giocare un ruolo fondamentale per lo sviluppo locale, capace di coniugare agli aspetti irrinunciabili di tutela e valorizzazione e i giusti risvolti occupazionali ed economici.

Gli obiettivi vertono principalmente a soddisfare l'esigenza di tutela del patrimonio archeologico del territorio comunale, attraverso un servizio di vigilanza e custodia atto a conoscerne l'entità e garantirne l'integrità, per poter creare i presupposti per una adeguata programmazione territoriale da parte delle istituzioni, accanto a compatibili attività di valorizzazione e promozione.

MISSIONE E FINALITÀ PROGETTUALI

Il principio ispiratore di questo progetto è la giusta integrazione tra le esigenze di programmazione, tutela e valorizzazione, curando particolarmente la conoscenza capillare del territorio e attraverso una presenza costante di operatori soprattutto in contesti difficilmente raggiungibili e controllabili e per questo esposti a fenomeni di saccheggio.

Altrettanta importanza verrà data alla comunicazione, all'accoglienza e ai servizi al pubblico, mettendo in relazione i vari tipi di utenza con i siti nel loro contesto e rendendo attivo quel processo emozionale e conoscitivo, presupposto indispensabile per una piena comprensione del valore e dei valori di cui il territorio è espressione.

In particolare si prevede l'apertura quotidiana del complesso archeologico di Sa Carcaredda già perfettamente fruibile da parte del pubblico in sicurezza.

Il territorio di Villagrande Strisaili, grazie alla sua morfologia ed estensione si presta in particolar modo a coniugare il turismo culturale con quello ambientale e sportivo, pertanto si punterà ad attivare collaborazioni con enti e associazioni e a progettare itinerari tematici valorizzando la centralità dei siti archeologici.

Partendo da questi presupposti vogliamo concorrere, insieme alle altre istituzioni, come la scuola, la famiglia, l'associazionismo e il mondo del lavoro, a formare dei cittadini consapevoli e attivi nel condividere e promuovere la conservazione e la trasmissione della memoria storica della nostra regione. Infatti la valorizzazione dell'identità, la riscoperta delle diversità, la divulgazione della conoscenza, la costruzione dei valori, anche attraverso le attività educative dei luoghi della cultura, contribuiscono a dare un senso al patrimonio per la comunità intera, non solo a livello locale, ma anche nazionale e internazionale.

Servizi previsti

Molteplici sono i fini dell'intervento finanziario e di conseguenza le **azioni** da porre in essere in più ambiti.

Il compito principale a cui si è chiamati è quello di provvedere alla **custodia**, al fine di garantire la tutela di tutte le emergenze archeologiche del territorio con un servizio di vigilanza diurna e notturna atta a scoraggiare atti di saccheggio.

In particolare sarà curata la **manutenzione** dei siti archeologici già oggetto di indagine scientifica completa o parziale in particolare per il complesso archeologico di **Sa Carcaredda**, la tomba di giganti di **Serra Troculu**, le tombe di giganti di **Su Porcu Abba**, **Giuro, Bau 'e Cresia**, **Bruncu Ortu**, al fine di conservare l'integrità delle fragili strutture con azioni di manutenzione ordinaria che ne impediscano il deperimento. La presenza programmata e costante inoltre permette di segnalare la necessità di eventuali interventi di manutenzione straordinaria.

Centrale nelle attività è il servizio di **visita guidata** offerto ai visitatori che, sia singoli o in gruppi più o meno numerosi, vengono accompagnati nel sito archeologico di **Sa Carcaredda** e nelle **aree archeologiche** fruibili in sicurezza laddove ci fosse la richiesta o in particolari occasioni di aperture speciali, eventi e itinerari.

Altrettanta importanza verrà data alla attività **proposta didattica** rivolta alle scuole con le quali ci si prefigge di avere rapporti costanti e proficui dai quali possono derivare progetti più ampi e articolati nei contenuti e nel tempo. La presenza di un ampio bacino scolastico da buone garanzie di afflusso nei periodi così detti di bassa stagione.

Finalità imprescindibile è quella di attrarre l'utenza attraverso l'arricchimento dell'offerta culturale anche con l'organizzazione di **eventi**, spettacoli teatrali, concerti, conferenze e incontri tematici.

L'attività di **promozione** verrà portata avanti con tutti gli strumenti e i canali disponibili (facebook, instagram, youtube, stampa e altri) ma anche attraverso l'adesione alle iniziative istituzionali dedicate alla promozione e alla valorizzazione dei siti (per esempio Giornate Europee del Patrimonio, Monumenti Aperti) e fiere di settore. A tal fine è prevista la realizzazione di contenuti e materiale grafico utili alla predisposizione di **supporti informativi e didascalici** quali depliant, locandine, segnalibro, opuscoli e altro ma anche tutti gli apparati grafici uniformi e coerenti a corredo dei canali digitali. Ci si prefigge inoltre di procedere all'incremento degli strumenti, **dispositivi e tecnologie mobili**, a disposizione dell'utenza al fine di migliorare e integrare la fruizione: audioguide, realtà aumentata, realizzazione di video e contenuti da inserire nelle piattaforme digitali.

Analisi del contesto

Per capire meglio l'ambiente in cui operiamo abbiamo cercato di mettere in evidenza criticità e prospettive, per formulare un'ipotesi di lavoro il più possibile coerente con le necessità del territorio, dei monumenti e degli operatori.

Potenzialità

- il territorio comunale ha grandissime potenzialità grazie alla sua complessità e eterogeneità, gli aspetti paesaggistici e ambientali sono inscindibili da quelli geologici e storico archeologici, pertanto la valorizzazione integrata di queste risorse attiverrebbe dinamiche virtuose a vantaggio delle varie realtà operanti nel territorio. Le risorse naturalistiche del territorio, boschi, cascate e le piscine naturali tra cui emergono quelle di **Bau Mela**, attraggono sempre più persone e potrebbero costituire l'elemento privilegiato per strutturare percorsi articolati sul territorio (magari in collaborazione con le locali realtà imprenditoriali che si occupano di trekking e turismo sportivo) che offrirebbero un'esperienza completa al visitatore.

- La posizione facilmente raggiungibile e accessibile, anche da parte di pullman di grandi dimensioni, del sito di **Sa Carcaredda**, lungo il tracciato della vecchia SS 389, a pochissima distanza dalle piscine naturali Bau Mela, rappresenta un'enorme potenzialità che, attraverso una corretta cartellonistica e una adeguata promozione, garantirebbe un notevole e costante afflusso di visitatori.

Villagrande Strisaili ospita anche il sistema di **centrali elettriche del Flumendosa**. L'impatto paesaggistico del lago del Primo salto, generato dall'invaso della diga dei Bau Muggeris, rende

questa parte di Ogliastro un luogo unico e suggestivo. Numerosi insediamenti si dispongono lungo il lago (**Nuraghe Su Chiai, Nuraghe Marruscu....**) e itinerari integrati che comprendano aspetti paesaggistici, storico archeologici e di archeologia industriale.

- L'esperienza pluriennale degli addetti garantisce una profonda conoscenza del sito e del suo contesto e permette di capitalizzare i contatti e i rapporti coltivati in questi anni.
- Presenza di altri siti archeologici gestiti, in particolare il vicino sito di **S'arcu 'es Forros**, con cui è prevista l'attivazione di azioni comuni e integrate, e le altre realtà gestite in Ogliastro (i siti di Sceri a Ilbono e S'Ortali e su Monti a Tortolì, il parco archeologico di Seleni a Lanusei, i nuraghi di Osini, il complesso museale di Seui e la Stazione dell'Arte a Ulassai). Ci si propone pertanto l'attivazione di **sinergie** con le realtà operanti in musei e siti archeologici ma anche in altri ambiti (biblioteche, associazioni culturali o sportive) anche attraverso la stipula di apposite convenzioni.
- Disponibilità di locali (come l'edificio delle ex scuole elementari di Villagrande Strisaili) dove poter organizzare attività, laboratori, mostre tematiche, incontri e conferenze e dove poter allestire gli spazi che potrebbero ospitare, grazie ad un accordo con la competente Soprintendenza, il Museo.
- L'inserimento di Villagrande Strisaili tra i luoghi della longevità rappresenta un importante valore aggiunto del territorio che lo pone al centro di un circuito mondiale. Stabilire delle connessioni tematiche tra l'aspetto antropologico e quello archeologico potrebbe rivelarsi una preziosa risorsa.

Criticità

- La fruizione culturale in Sardegna è caratterizzata dalla stagionalità, dovuta alla massiccia presenza di un mercato turistico fortemente concentrato nei mesi estivi.
- la difficile raggiungibilità anche con mezzi idonei di alcuni siti comporta di doverli raggiungere a piedi e non sempre in modo agevole;
- la cattiva abitudine di chiudere porzioni di territorio con recinzioni limita la realizzazione di eventuali itinerari e percorsi, per cui si auspica che l'amministrazione intervenga energicamente per ovviare a questa criticità.
- l'assenza di una unità introduttiva o di una struttura d'appoggio nell'area di Sa Carcaredda, determina un notevole disservizio all'utenza, che si trova impossibilitata ad usufruire anche dei servizi essenziali (prima accoglienza e servizi igienici).
- Mancanza di videosorveglianza o altri sistemi di allarme

Opportunità

- Crescita e professionalizzazione degli addetti
- Custodia e manutenzione straordinaria dei Beni gestiti
- Integrazione dei servizi culturali e turistici
- Coinvolgimento della componente sociale, a partire dalle istituzioni scolastiche
- Fidelizzazione della scuola, per garantire un bacino stabile di utenza
- Collaborazione con la competente Soprintendenza per realizzare progetti di “scavi aperti” permettendo la visita del pubblico durante i lavori scavo
- Essere presenti e propositivi in occasione di eventi e mostre dove sono presenti i reperti provenienti dal sito (vedi l’esperienza delle mostre Isola delle Torri ed Eurasia). Particolarmente importante è stabilire connessioni e interazioni con il Museo Archeologico nazionale di Nuoro sia per la vicinanza con il sito sia perché lì sono custoditi ed in parte esposti i reperti rinvenuti durante le campagne di scavo.

Minacce

- *Scarsa attitudine all’aggregazione*
- *Atti vandalici*

IL TERRITORIO

Il sito di S'Arcu es Forros è inserito nel tessuto insediativo preistorico e protostorico ogliastrino che si caratterizza per peculiarità e interesse. La sub regione dell'Ogliastra è stata popolata sin dal neolitico e conserva numerose testimonianze di epoca nuragica; non mancano tracce di frequentazione punica e romana.

Della forte antropizzazione, in età Neolitica, delle aree pianeggianti e delle vallate fluviali intorno allo stagno di Tortolì e nell'immediato entroterra sono testimonianze i menhirs, i massi con coppelle e le numerose necropoli a domus de janas.

Per l'età nuragica, un censimento effettuato nel territorio ogliastrino su una superficie di 240 chilometri quadrati, nei comuni di Tortolì, Girasole, Lotzorai, Cardedu, Loceri e Ilbono, documenta l'esistenza di un totale di 218 monumenti riferibili a tipologie abitative, culturali e funerarie.

La maggior parte di questi (70 nuraghi e 73 insediamenti abitativi) risultano concentrati entro una fascia territoriale compresa tra i 3 e i 6 chilometri dalla linea di costa, con quote sul livello del mare che variano da un minimo di 80 metri a un massimo di 244. I nuraghi diminuiscono sensibilmente nella fascia di territorio compresa entro i 6 chilometri dal mare, con quote minime di 264 metri e massime di 970 metri.

Le ricerche condotte in tutto il territorio ogliastrino consentono, infine, il definitivo superamento dei luoghi comuni relativi all'isolamento di queste popolazioni in epoca antica e alla loro resistenzialità nei confronti di culture "allogene". Nella ricchezza metallifera dell'Ogliastra, dunque, si deve riconoscere il motore propulsivo principale degli scambi commerciali intessuti in tali epoche da questa regione: in questi ultimi, i partners locali, lungi dall'apparire in posizione subalterna, sembrano invece assumere un ruolo attivo e paritario, risultato di un consapevole potere economico.

Un territorio importante è pertinenza del Comune di Villagrande. 21.000 ettari che si sviluppano essenzialmente in ambito montano e che ospitano numerosi insediamenti archeologici di diversa natura.

Tra le emergenze di epoca neolitica le domus de janas, sepolture ipogeiche scavate nella roccia, sono quanto resta dei villaggi della Cultura di Ozieri (metà IV millennio a.C.). Tra le meglio

conservate quelle di **Coile Brujiau, Genn'ardeletti, S'Orciada, Trocùlu, S'Ovèsu, Su Strumpu, Corte Maceddos, Funtana 'e Jana**.

Esse rientrano tutte in tipologie documentate in tutto il Nuorese e nella Barbagia, presentandosi poco complesse e, prevalentemente, a pianta mono- o bicellulare: tale particolarità sarebbe forse conseguenza delle caratteristiche delle rocce che renderebbero difficile la realizzazione di tombe più articolate ma non sarebbero neppure da escludere ragioni di ordine spirituale, che, nell'architettura funeraria, vogliono forse esprimere un profondo individualismo di queste popolazioni nel rapporto con il mondo dei morti.

Una recente rivisitazione di alcuni di questi monumenti (per esempio Genn'ardeletti, Coile Brujiau, Funtana 'e Jana), inoltre, ne ha consentito l'attribuzione a tipologie di tipo "misto", in cui si fondono elementi dell'ipogeismo con quelli del megalitismo in quanto è presente il corridoio dolmenico d'accesso.

A strutture tipiche dell'età del Rame è riconducibile la muraglia megalitica di **Oruntaccu** al confine con Talana.

Per l'età nuragica, gli insediamenti si distribuiscono in tutto il territorio ed è proprio l'ubicazione e la morfologia del territorio a determinarne la tipologia: generalmente infatti alla notevole concentrazione di nuraghi a tholos nelle zone pianeggianti, si contrappone una minore densità di monumenti attribuibili a questa tipologia nelle zone più interne, cui fa riscontro, d'altra parte, la prevalenza di nuraghi del tipo a corridoio o ad architettura mista (**Genna Troculu, Nuraghe Scala, e Sa Semida, Palancaddu, Murtarba**).

In numerosi siti manca del tutto il nuraghe e presentano solo il villaggio (**Villaggio di Erriu 'e 'Inu, Corte Maceddos, Su Porcu Abba, Su Muru, Murulongu, Su Meanesu, Tennorie, Inorteddie, Aràtala**).

Un importante santuario era presente a **Sa Carcaredda** che, nonostante la scarsa monumentalità del tempio circolare, ha restituito molti e significativi reperti. A Sa Carcaredda si trova anche una vera e propria necropoli di tombe di giganti forse riferibili anche ai vicinissimi villaggi di Erriu e 'Inu e Corte Maceddos.

Numerose le tombe di giganti nel territorio: oltre a quelle di Sa Carcaredda e **Su Porcu Abba**, oggetto di interventi di sistemazione esterna (muro di recinzione), di notevole interesse la tomba di **Sa Carcara, Padru su Chiai, le due tombe di Iskra sa Coda e Genn'ardeletti**.

Le scelte insediative rispondono ad esigenze di controllo del territorio: vallate fluviali, fonti, pascoli e campi, risorse minerarie e soprattutto le vie di transumanza che mettevano in contatto le popolazioni montane con quelle della costa, aree importanti da un punto di vista economico e strategico. All'ultima categoria appartiene il sito di **S'Arcu es Forros** posto a qualche chilometro dal valico di Corr'e Boi, snodo fondamentale delle viabilità sarda che allora come ora metteva in connessione gli abitanti di Ogliastro e Barbagia e soprattutto rappresenta la direttrice più importante verso la costa e i suoi prosperi insediamenti e scali affacciati sul Mediterraneo. Intensi e vitali erano gli scambi commerciali con i navigati provenienti dal levante, dalla penisola italiana e da occidente come testimoniano le ricerche condotte nel nuraghe Bau Nuraxi a Triei, nel nuraghe Nastasi a Tertenia e, soprattutto, negli edifici cultuali di S'Arcu 'e Is Forros e Sa Carcaredda a Villagrande Strisaili, che hanno restituito significative testimonianze di contatti culturali e commerciali (afferenti alla sfera del santuario e del commercio dei metalli) con l'ambito egeo-orientale e con quello dell'Etruria protovillanoviana, villanoviana ed etrusca. La testimonianza di questi scambi ridisegna un quadro nuovo dove i sardi tra la fine dell'età del Bronzo e l'età del Ferro ricoprono un ruolo attivo e paritario che si configura come il risultato di un consapevole potere economico.

Di grande suggestione e fascino sono i villaggi di **Praidas e Ulloro**, probabilmente di epoca tardo nuragica, ubicati in alte guglie di roccia a dominare il paesaggio

Le risorse naturalistiche del territorio, boschi, cascate e le piscine naturali tra cui emergono quelle di **Bau Mela**, attraggono sempre più persone e potrebbero costituire l'elemento privilegiato per strutturare percorsi articolati sul territorio (magari in collaborazione con le locali realtà imprenditoriali che si occupano di trekking e turismo sportivo) che offrirebbero un'esperienza completa al visitatore.

Villagrande Strisaili ospita anche il sistema di **centrali elettriche del Flumendosa**. L'impatto paesaggistico del lago del Primo salto, generato dall'invaso della diga dei Bau Muggeris, rende questa parte di Ogliastro un luogo unico e suggestivo. Numerosi insediamenti si dispongono lungo il lago (**Nuraghe Su Chiai, Nuraghe Marruscu....**) e itinerari integrati che comprendano aspetti paesaggistici, storico archeologici e di archeologia industriale.

Il complesso archeologico di Sa Carcaredda

Il complesso archeologico di Sa Carcaredda, situato lungo la vecchia strada statale Nuoro-Lanusei in agro di Villagrande Strisaili, comprende un tempietto nuragico adibito al culto, un villaggio e ben 5 tombe di giganti di dimensioni e fattura diversa.

Il massiccio del Gennargentu e il tacco di Perda Liana, emblemi del paesaggio montuoso ogliastrino, vigilano da sempre un territorio intensamente popolato sin dal neolitico (3400-2800 a.C.). Di questi antichissimi villaggi, andati perduti col passare dei millenni, restano a testimonianza le tombe, tra cui le domus de janas di Corte Maceddos e Su Strumpu con le loro piccole camere scavate nel granito. L'abbondante presenza di ossidiana in schegge, attesta l'esistenza nell'area di una stazione di lavorazione del prezioso vetro vulcanico che dal Monte Arci nell'oristanese veniva distribuito in tutta la Sardegna e non solo in quanto particolarmente adatto a fabbricare utensili taglienti e appuntiti.

Nell'età del bronzo la tradizione di costruire con pietre di grandi dimensioni trova espressione nell'edificio simbolo di un'intera epoca: il nuraghe. A partire dal 1600 a.C. circa, migliaia di torri furono edificate in tutta l'Isola come a voler prendere possesso di un ambiente fertile e ricco di risorse naturali, dai pascoli ai campi, dalle fonti ai boschi, alle miniere.

L'area di Erriu e 'Inu-Sa Carcaredda si caratterizza per la presenza di ampi insediamenti di capanne, privi di nuraghe, presumibilmente riferibili alla prima fase dell'età Nuragica (Bronzo medio) così come le imponenti tombe di giganti che dovevano ospitare gli abitanti dei villaggi.

Sotto un fitto bosco di lecci una prima, grande, tomba di giganti rimane ad evocare i pietosi culti degli antenati, officiati nell'ampio spazio semicircolare delimitato dall'edera che mostra tracce di modifiche strutturali effettuati in antico. Infatti la poderosa stele centrale, adesso frammentata e di cui si conserva parte del piccolo portello, era all'inizio affiancata da grosse lastre conficcate nel terreno, ortostati, che in un secondo momento sono stati ribaltati per creare una fronte a filari. La camera funeraria, lunga quasi 12 metri, alta 2 e pressoché integra, è costruita con blocchi di granito sbozzati e coperti da grandi lastroni piatti disposti a piattabanda.

A circa 300 m di distanza, si trova un'altra tomba di giganti con edera a ortostati che presentava in origine, al centro della facciata, una stele oggi perduta. La camera funeraria, quasi integra, conserva gran parte delle lastre di copertura.

La civiltà Nuragica, nell'arco dei mille anni che l'anno vista protagonista in Sardegna e nel Mediterraneo, subì profondi mutamenti sociali e culturali testimoniati dal diffondersi, tra il Bronzo recente e finale (XIII - IX sec. a.C.) fino poi all'età del Ferro (IX-VII sec. a.C.), di nuove sensibilità

religiose che hanno portato all'edificazione degli splendidi templi dedicati al culto delle acque: i pozzi e le fonti sacre ma anche i templi a mégaron e le così dette rotonde.

È a questa più recente fase che si deve ascrivere la struttura templare che contraddistingue il sito di Sa Carcaredda. L'edificio, una rotonda appunto, è costruito con blocchi irregolari di granito e porfido locali e si articola in un piccolo ambiente circolare preceduto da un vestibolo quadrangolare dotato alla base di un bancone sedile, funzionale all'attesa dei fedeli che si recavano al tempio a invocare la divinità e a celebrare i riti. L'atrio doveva avere una copertura a doppio spiovente di legno e lastrine di pietra mentre il pavimento di granito, accuratamente lastricato, prosegue nel successivo vano circolare la cui copertura doveva chiudersi a formare una tholos o falsa volta.

All'interno, un focolare rituale era delimitato da un basso muro di blocchi di calcare completato da conci abilmente lavorati che riproducevano fedelmente i bastioni delle torri nuragiche. Il manufatto è oggi visibile, con il resto dei materiali rinvenuti nel sito, al Museo Archeologico Nazionale di Nuoro dove è stato ricomposto per ragioni di tutela. L'altare, dalla forte valenza religiosa, simbolica e identitaria, serviva da base votiva per i numerosi bronzi, molti dei quali figurati, deposti come offerta all'interno del tempio accompagnati anche da moltissimi elementi di collana in ambra forse proveniente dalle regioni baltiche e da altri manufatti di origine orientale.

A smentita delle sue modeste dimensioni, la quantità e la qualità dei materiali si sono rivelate eccezionali rivelando così l'importanza e la centralità dell'insediamento nei lunghi anni della sua frequentazione. La vicinanza con il villaggio santuario di S'Arcu 'es Forros, importante centro metallurgico sito solo a pochi chilometri di distanza, indica quanto intensa e complessa fosse la vita nell'Ogliastra montuosa in epoca Nuragica.

All'esterno, a ridosso del lato nord del tempietto, gli scavi archeologici hanno portato alla luce una struttura a pianta rettangolare irregolare al quale si accede da un ingresso delimitato da due bassi pilastri in muratura che dovevano sostenere una copertura. Verosimilmente l'ambiente doveva essere un magazzino, o stipe del tempio, nel quale venivano tesaurizzati i manufatti in bronzo donati alla divinità e rimossi periodicamente dall'altare. Tutto intorno, diversi ambienti circolari e rettangolari sono pertinenti ad un villaggio non ancora scavato e del quale si legge appena l'andamento delle murature.

Tomba di giganti di Serra Troculu

Il monumento si trovava nel tracciato della Strada 389 Nuoro – Lanusei, le difficoltà tecniche di deviare il tracciato hanno fatto propendere per un recupero della tomba che ne impedisse la demolizione dopo lo scavo.

Il monumento è stato scavato, smontato e ricostruito su una collinetta poco distante nel 1991, rispettando l'originario orientamento e la pendenza del sito; questa scelta ha consentito la conservazione delle strutture murarie e l'approfondimento delle conoscenze sulle tecniche costruttive nuragiche.

La tomba si trovava a m 853 s.l.m., a breve distanza da due nuraghi e un villaggio nuragico; prima dell'intervento di scavo era interrata e ricoperta dalla vegetazione. Il diserbo e la rimozione del crollo hanno messo in luce una camera funeraria lunga m.9,50 e larga alla base m.1,35, realizzata con blocchi di granito, molto alterato di varie dimensioni, disposti a filari irregolari con l'uso di zeppe dello stesso materiale. La camera funeraria ha un doppio paramento murario, ottenuto con un muro a sacco, con spessore medio di m. 1,25.

L'ingresso, orientato a sud - ovest, è costituito da un lastrone granitico munito di portello, e quello che resta di una stele centinata bilitica, di cui manca l'elemento centinato sovrastante, appartenente alla prima fase di utilizzo del monumento. Il portello immette in un breve corridoio architravato che conduce alla camera funeraria.

L'edera è costituita da due file di blocchi disposti a gradinata, alla base della quale troviamo a tratti un bancone che funge da rinalzo, formato da piccole lastre di granito.

La rimozione del crollo dell'edera ha messo in luce, a m. 2,60 dall'ingresso in direzione sud-ovest, un concio a dentelli di forma trapezoidale con sezione piano convessa, appartenente alla seconda fase di utilizzo del monumento. Il concio è stato rinvenuto con i dentelli e la parte convessa poggianti sul terreno.

Durante lo scavo sono stati rinvenuti, prevalentemente, materiali ceramici, mentre sono veramente esigui i reperti ossei, a causa della acidità della roccia granitica.

La varietà di tipologie vascolari rinvenute nella tomba, confermano l'esistenza di due momenti di frequentazione, caratterizzati il primo dalla stele centinata e il secondo dal concio a dentelli. L'assenza di strato sterile riscontrata nello scavo dell'edera non lascia dubbi circa l'utilizzo ininterrotto della tomba che sembra essere stata realizzata nella fase finale del Bronzo antico 1600 a.C. e riutilizzata, senza soluzione di continuità fino al Bronzo Recente 1100 a.C. .

L'area è attualmente fruibile in sicurezza

ATTIVITA' PROGETTUALI

Il Progetto nella sua organizzazione prevede di offrire una serie di servizi finalizzati al controllo delle emergenze archeologiche presenti nel territorio e rendere fruibili le aree archeologica che si intende aprire al pubblico.

Servizi di base

- **Custodia e guardiania:** si dovrà garantire la tutela e salvaguardia da atti di saccheggio e danneggiamento in genere, sia nei giorni feriali che festivi, compresi i servizi notturni programmabili in un giorno alla settimana, per un totale di 57 notturni annuali. L'attività verrà svolta in due turni giornalieri da almeno due operatori in compresenza in modo da coprire un minimo di 12 ore di sorveglianza.

- **Manutenzione:** costante pulizia mediante diserbo e decespugliamento delle aree aperte al pubblico, con particolare attenzione alle strutture murarie e ai percorsi che dovranno essere sempre agibili e privi (nei limiti del possibile) da rischi d'infortunio sia per i visitatori che per gli operatori culturali.

La fragilità di un bene culturale di natura archeologica potrebbe richiedere interventi di manutenzione straordinaria soggetti ad autorizzazione da parte della preposta Soprintendenza.

- **Accoglienza dei visitatori:** l'espletamento del servizio di biglietteria e la prima accoglienza prevedono la presenza di uno o più operatori all'ingresso dell'area con il compito di staccare il biglietto e di dare le prime informazioni sul sito.

- **Servizio di visita guidata:** accompagnamento dei visitatori attraverso un percorso definito, lungo il quale vengono date tutte le informazioni utili ed indispensabili per la comprensione del monumento e dell'area in cui sorge nel suo contesto storico archeologico, ambientale e paesaggistico.

Per l'apertura al pubblico è stata individuata l'area archeologia di **Sa Carcaredda**, tuttavia previa prenotazione e valutando attentamente le condizioni di sicurezza la visita guidata verrà garantita

anche la tomba di giganti di **Serra Troculu**, già oggetto di indagine scientifica, come per gli altri siti del territorio comunale.

Orari di apertura del sito di **Sa Carcaredda**:

Da Aprile a Maggio: 9.00-12.00 / 16.00-19.00

Da Giugno a Settembre: 9.00-12.30 / 16.00-20.00

Ottobre e Marzo: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Da Novembre a Febbraio: 9.30-13.00 / 14.00-16.30

Chiuso il lunedì e il giorno di Natale.

La stagionalità della fruizione culturale, che caratterizza la realtà sarda, impone una organizzazione del personale che prevede la massima concentrazione nei periodi estivi e una presenza ridotta nei periodi di bassa stagione. Per questo il contratto applicato prevede il recupero compensativo, ossia il recupero delle ore fatte in più durante i giorni festivi e il periodo di alta stagione.

L'orario del **servizio di vigilanza** sarà articolato in due servizi giornalieri:

orario estivo: mattino 6.30 12.40 pomeriggio 13.30 19.40

orario invernale: mattino 6.30 14.40 pomeriggio 13.00 19.10

notturno: 22.00 05.00

Servizi avanzati

- Al fine di garantire un'offerta completa e diversificata si intende attivare i servizi educativi, rivolti ad un pubblico ampio, differenziato, non esclusivamente scolastico, proponendo una didattica che non si limiti al solo strumento educativo della visita guidata: laboratori didattici, visite e itinerari tematici, incontri di approfondimento, mostre temporanee, progetti di partenariato con le scuole o altri enti interessati.

- Altrettanto importante è il coinvolgimento della componente sociale locale attraverso una adeguata campagna di sensibilizzazione, realizzata anche con la collaborazione dei servizi sociali dei comuni. Si cercherà di raggiungere anche quella porzione di pubblico, che per varie ragioni non

riesce ad accedere con facilità alle aree archeologica e alle attività organizzate (come per esempio le categorie svantaggiate).

- alcuni siti del territorio si prestano ad essere al centro di una proposta culturale più ampia e integrata, pertanto si intende promuovere l'organizzazione di mostre, conferenze e manifestazioni culturali sia a carattere archeologico ma non solo, attraverso la realizzazione di rassegne teatrali, concerti, presentazione di libri etc.

- Per quanto riguarda la pianificazione e la realizzazione delle **attività promozionali**, sono previste tutta una serie di azioni, programmate annualmente rivolte alla promozione dei siti e dei servizi offerti: predisposizione di materiale cartaceo (volantini, dépliant e manifesti); costante aggiornamento del sito Internet e degli account social dedicati; realizzazione di materiale specifico per i servizi educativi, da inviare sia alle scuole che ai principali luoghi di aggregazione sociale, quali associazioni culturali, biblioteche, circoli etc.; stretta collaborazione con agenzie turistiche e tour operator; partecipazione a fiere e mostre sia di carattere regionale che nazionale.

PERSONALE IMPIEGATO

Il numero delle persone da occupare, per l'attuazione del presente progetto, è preventivamente determinato in n° 7 unità lavorative.

Per il calcolo dei costi annuali sono state individuate le seguenti singole competenze progettuali e i conseguenti livelli retributivi e di inquadramento professionale facenti capo al contratto nazionale di Federcultura:

LIVELLO D 1

Con mansioni di coordinatore scientifico progettuale in possesso di elevata competenza tecnico-professionale acquisita tramite istruzione universitaria nel settore dei beni culturali e/o approfondita conoscenza e maturata esperienza, nonché adeguata preparazione sulla natura e particolarità del sito archeologico e del territorio;

Coordina e controlla tutte le attività svolte durante il servizio (attività promozionali; visite guidate; pulizia, manutenzione e custodia delle aree archeologiche interessate dal progetto di valorizzazione; funzionamento di servizi aggiuntivi, ecc.).

Organizza le visite guidate e attraverso contatti telefonici o telematici, **gestisce** le prenotazioni e i calendari di visita.

Si occupa della **direzione del personale** e delle attività; elabora programmi annuali di attività e cura la loro attuazione.

Si occupa del **monitoraggio** delle attività, predisponendo una serie di documenti necessari per rilevare dati e statistiche utili sia per la documentazione che per la predisposizione di eventuali azioni correttive. In particolare predispone un registro delle presenze giornaliero per ogni area, necessario per rilevare il flusso dei visitatori. Allo stesso scopo cura la preparazione e la distribuzione di questionari all'utenza per il monitoraggio del livello qualitativo dei servizi offerti. Nel contempo cura l'elaborazione dei dati raccolti e la redazione dei documenti di sintesi; mensilmente redige una relazione sulle attività svolte e annualmente redige una relazione finale.

Cura la Progettazione e l'esecuzione del **materiale scientifico-divulgativo** prodotto della società, sotto forma di brochure, volantini, manifesti o altro.

Gestisce gli indirizzi di posta elettronica nonché gli account dei **canali social** dedicati.

Cura la distribuzione del materiale informativo ai vari Plessi scolastici dell'isola e a tutti quei soggetti, pubblici e privati, impegnati a vario titolo nella **promozione turistico-culturale** della Sardegna. Inoltre, nell'ambito di una fattiva e reciproca collaborazione, cura in particolare lo scambio di materiale informativo e promozionale, con tutti i soggetti pubblici e privati impegnati nella gestione di aree e Musei archeologici dell'isola.

Organizza incontri con gli insegnanti per la progettazione di programmi e **laboratori didattici** da svolgere in contemporanea all'attività curricolare; organizza cicli di lezioni di aggiornamento per gli insegnanti, relative a tematiche inerenti l'archeologia, con particolare riferimento alla preistoria e storia della Sardegna; predispone cicli di lezioni introduttive all'archeologia isolana, da indirizzare ad un pubblico più vasto con lo scopo di rispondere alla necessità di apprendimento continuo espresso dalla nostra società; organizza mostre e incontri di studio, all'interno di strutture idonee individuate nei tre comuni, a seconda delle necessità.

Promuove e organizza la partecipazione a fiere e convegni.

Rileva periodicamente le esigenze formative degli addetti, redando un piano di formazione annuale.

LIVELLO C 1

Il personale con adeguata preparazione, conoscenza delle lingue e in possesso di tesserino di guida turistica, con adeguata preparazione sulla natura e particolarità del sito archeologico e del territorio, effettua le visite guidate accompagnando il visitatore lungo un percorso definito, illustrando in maniera esaustiva e chiara la storia del monumento e del sito. Collabora nella realizzazione dei laboratori didattici e nelle attività di diffusione del materiale promozionale. Si occupa dell'emissione dei biglietti e della rendicontazione degli stessi su apposito modulo.

LIVELLO A 2

Il personale, in possesso di esperienza lavorativa nel settore e con adeguata preparazione sulla natura e particolarità del sito archeologico e del territorio, si occupa della custodia, garantendo la tutela e la salvaguardia da atti di saccheggio e danneggiamento in genere, sia nei giorni feriali, sia in quelli festivi, anche in contemporanea con la presenza di altro personale.

Si occupa inoltre del servizio di manutenzione ordinaria per rendere l'area archeologica e i percorsi interni decorosi, agibili e privi (nei limiti del possibile) da rischi d'infortunio, sia per i visitatori, sia per gli operatori culturali, con la costante pulizia mediante diserbo e decespugliamento. Inoltre se necessario svolge anche dei servizi di accoglienza e di prima informazione al pubblico.

Collabora nella realizzazione dei laboratori didattici e nelle attività di diffusione del materiale promozionale.

Si occupa dell'emissione dei biglietti e della rendicontazione degli stessi su apposito modulo.

Competenza	Addetti	Livello	Ore settimanali
Coordinatore	1	D 1	37
Accompagnatore/guida	1	C 1	37
Custodia e manutenzione	5	A 2	37
Totale			7

COSTO ANNUO PER NUMERO DI ADDETTI

	Numero addetti	Importo annuale	Importo mensile	Importo totale annuo
a2	4	€36.917,87	€3.076,49	€147.671,48
a2*	1	€36.378,38	€3.031,53	€36.378,38
c1	1	€42.542,47	€3.545,21	€42.542,47
d1	1	€48.015,30	€4.001,28	€48.015,30
TOT	7			€ 274.607,63

*A2 36-378,30 non fa i notturni

Il personale è suddiviso in tre livelli retribuiti come da **CCNL settore federculture**.

Spese generali.

All'importo del finanziamento verrà destinata una ulteriore quota minima del 5% a titolo di compartecipazione per Spese Generali da utilizzarsi, prioritariamente e non in via esclusiva: per acquisto di nuove attrezzature; per sostenere i vari costi di gestione, quali acquisto carburante, pneumatici e assistenza ai mezzi, indispensabile per l'esecuzione di tutti i servizi e lavori previsti nel presente progetto; per l'acquisto di divise di lavoro al fine di consentire all'utenza un'individuazione più precisa degli operatori i quali peraltro devono, a norma delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, obbligatoriamente essere distinguibili in luoghi aperti al pubblico; per materiali d'uso e spese di trasporto; per le spese di assicurazione, corsi di aggiornamento, visite mediche e adeguamenti alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
